

Inaugurazione Edilespo 2012

Lugano, 30 ottobre 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

È sempre di grande interesse per il Dipartimento del territorio partecipare a Edilespo e sostenerla: quest'anno ancora di più. Lo posso dire alla luce dell'**accresciuto impegno del Cantone sul fronte dell'energia** e della nuova strategia federale in materia. Una strategia che pone un accento significativo sul risanamento degli edifici.

Proprio un mese fa, la Consigliera federale Doris Leuthard ha messo in consultazione la strategia energetica 2050. È in due tappe: la prima ha come orizzonte temporale il 2035 e prevede, tra le condizioni da attuare, la riduzione di un terzo del consumo medio annuo pro capite rispetto al valore del 2000.

Ebbene, buona parte di questa riduzione può, e deve essere conseguita nell'ambito del **riscaldamento degli stabili**, dove è possibile risparmiare almeno un terzo di energia. Tant'è che nella strategia federale si afferma che *«il settore degli edifici in Svizzera riveste un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi»*.

Il verbo “risparmiare” va inteso come “non sprecare”: non si deve, infatti, pensare ad abitazioni meno confortevoli, ma a stabili dove l'odierno standard è mantenuto “semplicemente” utilizzando meglio l'energia.

Per le nuove costruzioni lo prevede il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia. Per moltissimi degli stabili esistenti ciò è invece possibile tramite opportune misure di risanamento.

L'investimento iniziale è ammortizzabile in tempi interessanti, grazie anche agli incentivi federali e cantonali, ai benefici fiscali e alla minor spesa nell'acquisto di energia: si può dunque affermare – come recita il motto dello stand del Dipartimento – che *«risanare conviene»*.

La stessa qualità di vita, in effetti, è garantita a un prezzo minore. Inoltre, si contribuisce alla riduzione del consumo energetico e al contenimento dell'inquinamento atmosferico. Ed è possibile andare oltre, adottando gli standard Minergie, come del resto ha deciso di fare il Cantone per tutti i suoi stabili (nuove costruzioni e ristrutturazioni).

La parola chiave per quanto concerne questo primo aspetto è dunque **efficienza**, non a caso esplicitata nella strategia energetica federale. Perciò Berna propone un inasprimento delle norme edilizie (il Ticino è già all'avanguardia) e un aumento dei mezzi finanziari a disposizione del Programma Edifici.

La seconda parola chiave è “**rinnovabile**”. Anche in questo caso, il Ticino si muove parallelamente, se non in anticipo, rispetto alla strategia elaborata dalla Confederazione, che mira a un aumento della quota delle nuove energie rinnovabili (biomassa, solare ed eolico) dall'attuale 1,4% a quasi l'8% di quanto previsto per l'intero consumo energetico del Paese nel 2035.

Tra le diverse misure federali indicate per raggiungere questo obiettivo, è di particolare importanza l'abolizione del tetto di spesa massima per la remunerazione dei costi di immissione in rete di energia elettrica.

Ciò incoraggia la produzione di **energia solare**, un settore dove il Ticino si sta fortemente attivando, non da ultimo con l'elaborazione della mappatura solare dell'intero parco edifici del Cantone.

Questa operazione ha anche permesso di definire meglio il potenziale ragionevolmente sfruttabile, risultato più del doppio di quello stimato nell'ambito del Programma energetico cantonale. Anche restando prudenti - e considerando solo l'80% dei tetti che beneficiano di un irraggiamento buono o eccellente - il nuovo dato è molto superiore a quello del PEC, che ne terrà conto nel suo aggiornamento, quasi concluso.

Per dirla in modo più concreto: col solo fotovoltaico possiamo più che ragionevolmente produrre dal 15 al 20% dell'elettricità che ci servirà in futuro. Se poi consideriamo anche il solare termico e l'energia del legno, risorse di cui il Ticino è ricco, un certo ottimismo è più che giustificato.

Lo sforzo **pubblico** in ambito energetico è notevole – basti citare il nuovo programma promozionale da 35 milioni di franchi –, ma affinché il tutto si traduca in realtà è fondamentale l'iniziativa del **privato**, dal piccolo proprietario alla grande società.

Durante tutto l'anno l'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili informa su misure e incentivi, ma **qui a Edilespo** è possibile un contatto più diretto con i tecnici dell'ufficio e, contemporaneamente, incontrare nello stesso stand gli esperti della SUPSI, di Minergie, di SvizzeraEnergia e i rappresentanti di Federlegno Ticino.

Non solo: grazie alle proposte in mostra e alla consulenza offerta dalle oltre cento

aziende partecipanti a questa 14° edizione, si possono toccare con mano i progressi tecnologici e scoprire le soluzioni che fanno al caso.

Edilespo è davvero un'occasione speciale per scoprire di persona come contribuire all'indipendenza energetica del Paese e alla tutela dell'ambiente. Risparmiando il proprio denaro.

Un grazie dunque agli organizzatori, a chi ospita l'esposizione e, soprattutto, a tutti coloro che verranno a visitarla.